

**Denno** | L'intervento dell'avvocato di Ivana Merlo in difesa del laghetto della Marchesa, dopo la notizia della raccolta firme dei cittadini

## «Puzza e zanzare? No, biotopo da salvare»

DENNO - Ivana Merlo prosegue la sua battaglia in difesa del laghetto della Marchesa (*in foto*) e, attraverso l'avvocato Francesco Di Lauro, replica ai cittadini che hanno promosso una raccolta firme per chiedere un intervento e denunciando la presenza di zanzare e odori sgradevoli provenire dallo stagno.

«Da circa 2 anni una semplice cittadina, la signora Merlo - scrive il legale - cerca di impedire la distruzione di oltre 4000 metri di area boscata sorta intorno ad un 'laghetto' nel comune di Denno. Pur essendo il conduttore del fondo dotato di autorizzazione alla trasformazione culturale da bosco in me-



letto, chi scrive ritiene che detta area sia sottoposta al vincolo di "bosco", come del resto riconosce lo stesso Ufficio Forestale di Cles che ha autorizza-

to il taglio, già un anno fa, e quindi sia vincolata dalle leggi nazionali e della provincia autonoma di Trento: pertanto non è sufficiente, sempre a nostro parere, la semplice autorizzazione forestale».

In attesa che la pubblica amministrazione e la magistratura - alla quale è stato inviato un esposto - si pronuncino, l'avvocato osserva come sia «singolare assistere ad enti ed esponenti della pubblica amministrazione, che dovrebbero curare interessi generali riconosciuti dalla Costituzione spendersi, vogliamo credere in buona fede, per dare il suggello di autorevolezza ad operazioni evidentemente surrettizie finaliz-

zate ad ottenere per altri mezzi ciò che finora non è stato possibile per legge, cioè la completa distruzione dell'area boscata in oggetto, per fare posto all'ennesimo meletto; diversamente aggiunge - non riusciamo a comprendere l'iniziativa del proprietario, del sindaco e della Asl, tutti fotografati, diciamo così, "a caccia" di larve di zanzare, giusto ieri, nel bosco in oggetto, dopo oltre 50 anni di assoluta, tacita convivenza». Quindi la difesa del biotopo ed il dispiacere nel vederlo ridotto «ad insignificante pantano pieno di zanzare, con questo in assoluta, mortificante intesa con l'assessore all'ambiente di Trento Mario Tonina, il quale

ebbe a dire esattamente le stesse cose, (pur non sapendo nemmeno dove si trovi il bosco), che sono poi le stesse cose che dice il proprietario, guarda caso solo da quando ha deciso il taglio». Quindi la riflessione dell'avvocato Di Lauro: «Concentrarsi artatamente sulle zanzare di Denno quando ne è piena piazza Duomo a Trento, è pur sempre come dire che il delta del Po e Orbetello devono essere prosciugate perché ci sono le uova dell'insetto tigre, e non ecosistemi di rara bellezza e biodiversità, come quello in oggetto, piccolo, ma di grande valore ambientale, in cui nidificano picchi di varie specie e anfibi estinti altrove».